

Molte aree gioco rimangono chiuse: ecco perché

Pubblicato: Lunedì 18 Maggio 2020



Potrebbero riaprire e invece rimangono chiuse per ora le aree gioco per i bambini nei parchi e nelle aree verdi pubbliche, a Varese come nella maggior parte città d'Italia. Non per mancanza di volontà ma per **la difficoltà dei Comuni di trovare le risorse, economiche e di personale, necessarie a rispettare le linee guida per la riapertura** pubblicate ieri, domenica 17 maggio, dal Dipartimento delle politiche per la famiglia del Governo.

Le linee guida prevedono **per il gestore (e quindi per le amministrazioni comunali, in caso di aree giochi in parchi pubblici) due compiti principali: quello di supervisionare alla corretta fruizione dell'area** (e quindi controllare che ogni minore di 14 anni sia accompagnato da un adulto, che vengano indossate le mascherine – perché non è chiaro se l'attività motoria di gioco dei bambini è equiparata all'attività motoria sportiva degli adulti – e rispettate le distanze di sicurezza). E poi, non secondario che provveda alla **“pulizia approfondita e frequente delle superfici più toccate, almeno giornaliera, con detergente neutro”**. ([Qui il testo completo](#))

Prendiamo ad esempio il caso del capoluogo: la città di Varese vanta **42 aree verdi oltre ai 7 parchi storici per un totale di 150 attrezzature** tra scivoli, altalene e altri vari giochi per bambini. “Stiamo ragionando su cosa comporta in termini di impegno e di risorse economiche la riapertura delle aree giochi in città, tra controllo e sanificazione e giornaliera”, spiega l'assessore al verde **Dino De Simone**.

Le domande sono tante. Chi incaricare della supervisione, gli agenti di Polizia locale? A chi affidare la sanificazione quotidiana delle aree gioco? Serve una gara d'appalto? Per quante settimane? Quanto costerebbe e dove trovare i fondi necessari?

In attesa di chiarimenti, finanziamenti ad hoc o soluzioni alternative, la maggior parte delle aree gioco rimangono chiuse.

di bambini@varesenew.it